

5° TAPPA – ANNO 2015

CANTIAMO “PADRE NOSTRO” PER VIVERE DA FIGLI

Obbiettivi:

- Scoprire lo Spirito Santo come dono del Risorto, accogliendo con gioia i suoi doni.
- Impegnarsi, come singoli e come famiglia, a dare spazio alla relazione con Dio nella preghiera e nella celebrazione eucaristica.
- Riscoprire la preghiera del Padre nostro.

*Padre nostro,
che sei nei cieli,*

*rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori.*

*Dacci oggi il nostro pane
quotidiano.*

venga il tuo regno,

*Sia santificato
il tuo nome,*

*sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

*Non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

DA FARE IN FAMIGLIA

- ✓ *Seguendo il libretto allegato, leggere e spiegare ai bambini ogni sera il racconto che si riferisce alle varie parti della preghiera del Padre Nostro. Concludere con la preghiera del Padre Nostro imparando anche le posizioni delle mani secondo lo schema riportato sul retro.*

Riflessione sul significato del Padre nostro (Ermes Ronchi)

Pregare non significa dire preghiere e neppure chiedere cose. Pregare significa evocare dei volti, e il volto dei volti è quello del Padre. Gesù non pregava per ottenere qualcosa, ma per uscire trasformato dall'incontro.

Pregare è riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla fontana, è dare a Dio del padre, dargli del papà innamorato dei suoi figli e non del signore o re o giudice.

Chiamare accanto non il Dio che si impone, ma quello che sa di abbracci; affettuoso, vicino, caldo, cui chiedere le poche cose indispensabili per vivere bene. Chiedendole da fratelli, dimenticando le parole io e mio, perché fuori dalla grammatica di Dio. Fuori dal Padre

Nostro, dove mai si dice “io”, mai “mio”, ma sempre Tu, tuo e nostro. Parole che nella preghiera stanno lì come braccia aperte: il tuo Nome, il nostro pane, Tu dona, Tu perdona. La prima cosa da chiedere: che il Tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nel linguaggio biblico, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. E il nome di Dio è amore: che l’amore sia santificato sulla terra, da tutti. Se c’è qualcosa di santo, qualcosa di eterno in noi, è la nostra capacità di amare e di essere amati.

Venga il tuo regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, la nuova architettura del mondo e dei rapporti umani che il Vangelo ha seminato.

Dacci il pane nostro quotidiano. Il Padre nostro mi vieta di chiedere solo per me: “il pane per me è un fatto materiale, il pane chiesto per mio fratello è un fatto spirituale” (N. Berdiaev). Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l’amore, entrambi indispensabili per la vita piena, entrambi necessari giorno per giorno.

E perdona i nostri peccati, togli tutto ciò che invecchia il cuore e lo rinchioda; dona la forza per salpare ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro. E noi, che così conosceremo come il perdono potenzi la vita, lo doneremo ai nostri fratelli e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo la pace.

Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite.

Il Padre Nostro non va solo recitato, va imparato ogni giorno di nuovo sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli. Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene.

Fame di Dio, perché nella preghiera non ottengo delle cose, ottengo Dio stesso. Un Dio che non signoreggia ma si coinvolge, che intreccia il suo respiro con il mio, che mescola le sue lacrime con le mie, che chiede solo di essermi amico. E non potevo desiderare avventura migliore.

(Luca 11)



lorenzoequirico.it

PADRE NOSTRO

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,**



**venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.**



**Dacci oggi
il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,**



**e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.**

